

Michel COQUET

Luci della Grande Loggia Bianca

*Atlantide e Lemuria
I Maestri; Phambhalla; il ritorno del Cristo*



Edizioni



AMRITA

La storia del nostro pianeta

La storia dei Maestri risulterebbe incompleta senza una breve retrospettiva sull'evoluzione dell'umanità. Tale evoluzione costituisce prima di tutto una speranza per coloro i quali, avendo contemplato il firmamento e l'infinito della loro coscienza interiore, ammettono che l'uomo è perfettibile ed intuiscono, in tal modo, il disegno latente dell'evoluzione e l'obiettivo da perseguire. Essi riconoscono inoltre che, essendo l'obiettivo costituito dalla perfezione, altri prima di loro hanno sicuramente raggiunto tale ideale.

Tuttavia, la storia del nostro piccolo pianeta azzurro non è che una minuscola tappa che fu preceduta, su pianeti diversi, da altre razze, da altre evoluzioni.

Gerarchie spirituali raggiunsero la condizione umana (la realizzazione del Sé divino) in un passato tanto remoto che nessun occhio — foss'anche spirituale — ne conserva più il ricordo.

Alcune gerarchie di esseri molto avanzati contribuiscono a mantenere ed a proteggere le vite della nostra Terra. Numerose altre, benché ancorate al pianeta, non hanno nulla a che vedere con l'umanità. Questo per spiegare che l'umanità alla quale apparteniamo, pur avendo uno scopo altamente spirituale, non costituisce affatto l'ombelico dell'universo, ma è solo un momento nell'assoluto, una fase evolutiva nell'ambito dell'infinita perfezione divina, un lampo nell'eterna luce di Dio.

Gli esseri dei quali parleremo rappresentano la vetta della nostra evoluzione umana. Come noi, essi hanno percorso i sentieri dell'errore e della sofferenza; come noi, hanno pianto e dubitato; come noi, hanno girovagato a lungo per giungere alla soglia dell'iniziazione e della liberazione.

Non è dunque con devozione sentimentale ed emotiva che ne parliamo, bensì coll'amore più puro e col più profondo rispetto per ciò che essi sono diventati grazie al loro coraggio ed alla loro pazienza.

Credo che un tale sentimento verso i fratelli maggiori della grande famiglia umana richieda un tuffo nel passato delle razze che hanno abitato la Terra, affinché il lettore possa risalire alla fonte stessa della nostra storia planetaria e della formazione di questa grande fratellanza di anime illuminate che, da tempo immemorabile, si sono totalmente consacrate a far sì che ogni uomo sulla Terra riceva il generoso aiuto dei suoi fratelli spirituali; questi operano sul nostro pianeta col solo intento di manifestare il regno divino e di servire con compassione quella razza umana della quale essi sono il compimento.

La storia della Terra è molto lunga; pochi sono autorizzati a conoscerla, ancor meno a spiegarla. Farò quindi essenzialmente riferimento agli impareggiabili precetti della *Dottrina Segreta*, scritti dall'Adepta Madame H.P. Blavatsky, su ispirazione di due grandi Mahatma del Tibet dei quali parleremo al termine di quest'opera.

All'inizio della nostra storia, molti millenni erano già trascorsi. Il pianeta, dopo giganteschi maremoti, spaventosi terremoti, dopo fratture ed esplosioni di fuoco, aveva riacquisito una forma non troppo dissimile da quella che ha attualmente, e si era a tal punto raffreddato da diventare un immenso oceano spazzato da cicloni e da terribili tempeste; questo grande nido era comunque pronto ad accogliere nel suo seno le prime manifestazioni della vita minerale ed acquatica.

La terra sacra (o l'autentico eden)

La tradizione tibetana afferma che la prima vetta emersa dalle acque e protesa verso la luce del sole fu il monte Meru, il Polo Nord, l'eterna Terra Sacra che venne chiamata l'isola Bianca (*Shvetadvipà*).

«Il monte Meru, asse del globo, benché sveltante sul polo, ha le sue radici nel cuore dell'Himalaya, in una regione chiamata Arghyavarsha».

La catena dell'Himalaya fa parte di un sistema montuoso che circonda tutto il globo, sott'acqua ed in superficie. Il centro di tale catena è dunque il secondo monte Meru, non quello del Polo Nord, bensì quello dell'Arghyavarsha.

La montagna sacra del Kailash (somma meta di pellegrinaggio), simbolicamente identificata con il monte Meru dell'Himalaya, è invece situata molto più a sud, ma le sue radici affondano nel mitico Meru dell'Arghyavarsha. Ecco perché Meru e Kailash sono entrambi associati al Polo Nord, la Terra Sacra ed il vero centro del mondo (esterno).

Il Polo Nord, autentica terra sacra, veniva già menzionato nella più remota antichità. Cosmas Indicopleustes, vissuto nel VI sec. dopo Cristo, affermava che l'uomo era nato ed aveva inizialmente vissuto in una terra posta «*al di là dell'oceano*»: le prove di ciò gli erano state fornite in India da un saggio caldeo. Egli affermava:

«Le terre sulle quali viviamo sono circondate dall'oceano ma al di là di tale oceano vi è un'altra terra che sfiora le mura del cielo; è qui che l'uomo fu creato ed è qui che egli visse in paradiso. Durante il diluvio, Noè e la sua arca vennero trasportati alla terra che ancora oggi è abitata dai suoi posteri»⁴.

All'opposto della Terra Sacra o Paradiso si trova naturalmente il Patala (l'inferno), parola che indica sia le contrade situate agli antipodi, sia le regioni infernali. Si tratta del Polo Sud; H.P. Blavatsky così spiega il nome di eterna Terra Sacra dato al primo continente del Polo Nord:

«A motivo della scelta di tale nome, si dice che questa eterna "Terra Sacra" non sia mai incorsa nel destino degli altri continenti, giacché è la sola destinata a permanere, dall'inizio fino alla fine del Manvantara, nel corso di ogni Ronda. È la culla del primo uomo e la dimora dell'ultimo divino mortale scelto come Sishta per il futuro seme dell'umanità.

4 Cosmas Indicopleustes, in Collect. Nova Patrum, t. II, pag. 188. Citato da H.P.B. in *Doctrine Secrète* n. III, pag. 499.

A proposito di questa terra misteriosa e sacra si possono dire poche cose, salvo, forse, per riprendere l'espressione poetica contenuta in uno dei Commentarii, che "la Stella polare la sorveglia con occhio vigile, dall'aurora fino al crepuscolo di un giorno del Grande Alito" (chiamato in India "Giorno di Brahma")»⁵.

Nelle strofe di Dzyan si legge:

«Là, gli Dei si riposano e Fohat⁶ vi regna da sempre... Anche i saggi Padri dicono che l'uomo è nato dalla testa di sua Madre (la Terra) e che dal piede sinistro di questa furono generati i venti cattivi che soffiano dalla bocca del Drago inferiore... Tra la Prima e la Seconda (Razza), la (Terra) Centrale Eterna venne divisa dall'Acqua della Vita. Questa scorre lungo il suo corpo (della Madre Terra), animandolo. Uno dei suoi bracci fuoriesce dalla sua testa ed essa diventa torbida ai suoi piedi (il Polo Sud). Viene purificata (al ritorno) verso il suo cuore — che batte sotto i piedi della sacra Shambhalla, che allora (ai primordi) non era ancora nata. Infatti, è nell'abitazione dell'uomo (la Terra) che sono nascoste la vita e la salute di tutto ciò che vive e respira»⁷.

H.P. Blavatsky, nel commentare il testo, afferma che «l'insegnamento occulto rinforza la tradizione popolare che proclama l'esistenza di una sorgente di vita nelle viscere della Terra e del Polo Nord». Questa teoria di una terra cava (in tutto od in parte) è stata l'argomento di un interessante saggio pubblicato dall'editore francese Albin Michel ed intitolato *La Terre Creuse* (traduzione dall'originale inglese il cui titolo era *The Hollow Earth*). Torneremo a parlarne in seguito.

5 *La Doctrine Secrète*, n. III, pag. 9, H.P. Blavatsky, Ed. Adyar.

6 "Fohat": termine impiegato per rappresentare la potenza attiva (maschile) della Shakti (potere riproduttivo femminile) nella natura. L'essenza dell'elettricità cosmica. Termine occulto tibetano per indicare Daiviprakriti, la luce primordiale, e, nell'universo della manifestazione, l'energia elettrica sempre presente ed il potere incessante, distruttore e formatore. Esotericamente si tratta della stessa cosa, poiché Fohat, essendo la forza motrice vitale ed universale, è nel contempo il motore e ciò che da esso risulta.

7 *La Doctrine Secrète*, t. III, pag. 500, H.P. Blavatsky, Ed. Adyar.

Col passare del tempo emersero altre terre, in particolar modo le sette terre o montagne che trasformarono il Polo Nord in un prodigioso loto a sette petali. Questo vasto territorio, il primo, divenne la Terra Sacra originale, l'Eden dei cristiani e l'Airyana Varjo dei Parsi. È da questa terra sarebbero nate in seguito tutte le grandi razze-madri del pianeta, prima di essere inviate ad occupare i territori loro attribuiti secondo le leggi del karma.

Gli dei creatori

Molto tempo prima che un'evoluzione si compisse sulla terra, lo spirito degli uomini aveva già vissuto l'esperienza della vita su altri pianeti (fisici e non). La legge alla quale qui alludiamo è quella della reincarnazione di un'umanità intesa come un tutto (il Logos planetario), e non come individualità umana. Ma, di fatto, la legge cosmica che sottende tale processo naturale è identica: è così che l'umanità attendeva, sotto forma di migliaia di scintille luminose e divine (le monadi), che dei corpi si rendessero disponibili per la reincarnazione. Tali monadi non erano identiche, giacché esse avevano già percorso i diversi regni dei sistemi precedenti su altri pianeti; esse erano però prive di coscienza, non avendo ancora realizzato il Sé-divino o il Sé-coscienza, e venivano sulla nostra Terra con questo unico scopo. Le monadi erano riconducibili a sette tipi diversi — il famoso settenario che rappresenta il corpo di Dio e che ritroviamo sotto forma di sette spiriti dinnanzi al trono di Dio, di sette raggi, o ancora delle sette logge maggiori del grande ashram divino, dei sette Maestri cosmici (*Chohan*), dei sette centri di forza dell'uomo (*chakra*).

Esistevano anche degli esseri angelici potentissimi, venuti da altri sistemi per creare dei ricettacoli, affinché le monadi potessero incarnarsi. Questi esseri, che avevano raggiunto lo stadio umano molto tempo prima, furono chiamati Dei (Elohim). Essi furono emanazioni dell'intenzione divina, ma non furono delle creazioni. Quando giunsero nell'aura della Terra vi proiettarono delle repliche di loro stessi, delle ombre — come afferma la Tradizione — destinate a fungere da ricettacolo per le scintille dello spirito in attesa. Tali ombre furono classificate in quaran-

tanove tipi diversi, affinché ogni monade potesse trovare la culla che più le si confaceva: nacque così la prima razza della futura umanità.

È difficile immaginare come fossero fatti i corpi della razza originaria. Secondo quanto contenuto negli archivi della G.F.B. e secondo la testimonianza degli iniziati chiaroveggenti, in grado di leggere negli archivi della Coscienza Cosmica o Akhashica, le prime creature assomigliavano a grandi cellule eteree, con al centro un nucleo splendente nel quale erano racchiusi in embrione i caratteri sviluppati nel corso di evoluzioni anteriori. Sono le creature che *La Dottrina Segreta* chiama gli “auto-generati”, poiché i loro genitori non erano umani bensì divini.

Nel corso dei secoli, tali esseri svilupparono il senso dell'udito. La loro riproduzione avveniva per scissione: si dividevano in due parti uguali, un po' come avviene nella cellula. Ma — si racconta — le due parti non furono sempre uguali, poiché una diventava più piccola dell'altra e iniziava a cristallizzarsi o a diventare più densa, processo che raggiungerà il suo apogeo durante il periodo atlantideo.

Secondo *La Dottrina Segreta*, la creazione della seconda razza avvenne nel modo seguente: gli Dei creatori fecero ritorno sulla Terra e si accorsero che la razza si era evoluta e che doveva quindi sviluppare altre potenzialità divine. Per far questo, era necessario che essa si addentrasse maggiormente nella materia, affinché potesse un giorno apparire una coscienza, indi un Sé divino, come risultato di quei contrari che chiamiamo corpo e spirito. Gli Dei modellarono dunque dei gusci di materia più densa attorno alle grandi creature eteriche; in tal modo, dalla prima razza nacque la seconda.

A quell'epoca, il pianeta aveva pressappoco questa forma: la Terra Sacra era circondata da una catena di innumerevoli altre montagne ed un vasto territorio era emerso dalle acque. L'Iperborea si stava formando; questo secondo continente, nel quale visse la seconda razza, comprendeva la parte settentrionale dell'Asia, la Groenlandia, la Svezia e la Norvegia. Benché alquanto nebbiosa, questa vasta regione aveva una vegetazione lussureggiante ed un clima tropicale simile a quello dell'attuale Amazzonia; si trasformò in un continente ghiacciato solo dopo la sua distruzione.

Le creature della seconda razza sono ancora gigantesche ed eterree, benché il loro corpo sia più denso. Esse sono più spirituali che intelligenti, poiché il pensiero si sviluppa più lentamente del corpo. Il senso che si sviluppa ora maggiormente è quello del tatto. La dottoressa Annie Besant scrive:

«Queste forme dai colori brillanti, filamentose, alcune arborescenti, altre quasi animali, altre ancora quasi umane, vagavano qua e là, galleggiavano, scivolavano, si arrampicavano, chiamandosi l'un l'altra con note flautate, attraverso le splendide foreste tropicali»⁸.

Vediamo allora apparire un corpo ricoperto di squame e riconosciamo due specie distinte: gli individui asessuati e quelli che posseggono caratteri dei due futuri sessi.

La forma del continente è nuovamente mutata: la grande catena dell'Himalaya è nata ed il continente comprende ora l'India e Ceylon, Sumatra, l'Australia, la Tasmania e l'attuale isola di Pasqua; ad ovest, il Madagascar ed una parte dell'Africa sono attaccati al continente; il tutto forma quello che solo recentemente è stato chiamato Lemuria.

Nella *Dottrina Segreta* si legge che, settecentomila anni prima dell'inizio dell'era terziaria e del periodo dell'Eocene, terribili eruzioni vulcaniche spalancarono il fondo dell'oceano e fecero sprofondare la Lemuria, lasciando intatte solo l'Australia, il Madagascar e l'isola di Pasqua. Il clima subì allora una mutazione, raffreddandosi fino a sterminare quasi per intero la seconda razza. Quanto alla terza, essa dovette adattarsi al nuovo clima polare; malgrado ciò, al centro di quelle distese ghiacciate splendeva sempre la terra eterna, dove ancora oggi vive una razza divina.

L'uomo della terza razza lemuriiana possiede ora un corpo compatto; la spiritualità l'ha abbandonato per far posto ad un'intelligenza precaria, prossima all'astuzia dettata dall'istinto. Il suo aspetto è quello di una scimmia gigante. C'erano, fra i primi Lemuriani, ancora degli individui asessuati, la cui riproduzione avveniva per mezzo di una secrezione che, indurendosi a contatto con l'aria, formava una specie di uovo. Altri avevano

8 *La Généalogie de l'homme*, A. Besant, Ed. Adyar, 1912.

un aspetto del tutto umano e cominciavano a vibrare al mondo esterno e fisico; tra questi ultimi, alcuni nascevano provvisti di organi sessuali maschili o femminili. Nelle ultime sotto-razze, l'uovo restava in seno alla madre.

La separazione dei sessi iniziò dunque in Lemuria, ma molto tempo prima che ciò avvenisse, grandi Spiriti (Potenze divine e spirituali) giunsero sulla Terra e si incarnarono negli individui umani più avanzati: essi furono chiamati i “divini ermafroditi” e diedero origine ad una razza di splendidi giganti.

Il nostro Lemuriano possiede oramai tre sensi, giacché la vista comincia a svilupparsi, dapprima attraverso un organo di orientamento situato in mezzo alla fronte (che darà origine ai miti dei ciclopi dotati di un terzo occhio che, degenerando, diventerà la nostra ghiandola pineale), indi grazie ai due occhi. Nella Lemuria si distinguono nettamente due tipi:

— gli androgini divini, che brillano come oro rosso;

— una razza più animale, di un colore rosso argilloso, simile ai nostri oranghi del Borneo. Tuttavia, l'aspetto di tale razza più animale era solo esteriore, poiché l'essere spirituale era ancora sensibile e vibrava in presenza degli alti Spiriti incarnati (gli androgini divini) che diventarono in seguito i Re Divini, sotto la cui influenza furono costruite città ciclopiche.

I Lemuriani, grazie alla presenza tra loro di androgini divini, furono i protagonisti di una straordinaria civiltà nella quale la scienza e le arti avevano una grande importanza, ma dove la popolazione stessa aveva un gran bisogno di ridestare una coscienza personalizzata, poiché le sue capacità spirituali erano ancora allo stato latente.

Fu così che per decreto divino tre legioni di esseri potenti vennero ad incarnarsi in questa terza grande razza.

1 — Una di tali legioni si era rifiutata di incarnarsi in quei corpi primitivi privi di intelligenza; i suoi componenti commisero così un peccato d'orgoglio ed incorsero nel terribile castigo karmico, rinnegando quanto doveva costituire la loro missione. Ciò diede origine al mito degli angeli caduti. Malgrado ciò, i Signori del Karma li obbligarono a ritornare, ed in condizioni ancora più penose (soprattutto all'epoca di Atlantide). Chiameremo queste Potenze: “i decaduti”, poiché non hanno ancora ottenuto la Redenzione.

2 — Un'altra categoria di potenti Signori discese sulla Terra. Essi provenivano da Venere, pianeta la cui evoluzione è ora quasi del tutto terminata. Ciò accadeva circa diciotto milioni di anni fa. Tra loro vi era un grande essere che si stabilì per sempre sulla Terra; la sua natura divina ed immacolata gli impedì di assumere un corpo di carne, e prese dunque un corpo di puro etere. La sua aura riempie e vivifica tutti i regni della terra; è lui l'autentico Re del Mondo, il Padre dei cristiani, il Vecchio dei Giorni. È colui che viene chiamato Melchisedech nella Bibbia, mentre gli Indù lo chiamano Sanat-Kumara.

3 — Insieme a Lui, giunse un gruppo di entità altamente avanzate, anime liberate che avevano superato lo stadio umano-divino, ed altri individui ancora, provenienti da diversi sistemi planetari. Ai giorni nostri, tre di questi gloriosi Signori formerebbero con Melchisedech il governo occulto della Terra, con sede nel Sancta Sanctorum di Shambhalla, il luogo più sacro del nostro pianeta, nel quale si trova ciò che è chiamata la Tradizione Primordiale, il luogo in cui il disegno di Dio è conosciuto. Shambhalla è situata su un'antica isola: è prima di tutto un sito di alta spiritualità, dove si verifica un contatto ininterrotto con un'Intelligenza Divina ben più elevata. Naturalmente tale località, situata da qualche parte nel deserto del Gobi, è puramente eterica, e verrà scoperta solo più tardi, quando una chiaroveggenza superiore si sarà sviluppata.

Nascita della Grande Loggia Bianca

Le tre legioni degli Spiriti superiori che si incarnarono nell'umanità animale diedero origine a quella che chiamiamo oggi la Gerarchia, giacché essa è davvero costituita da esseri caratterizzati ciascuno da un proprio livello di realizzazione spirituale e da un rango ben preciso.

La legione superiore degli Spiriti diede più tardi origine ai diversi Budda. Un'altra formò l'attuale Gerarchia (G.L.B.), mentre l'ultima è alla base degli Arhat e dei Bodhisattva ai diversi livelli.

Alcune migliaia di anni dopo essersi insediata nell'Isola Bianca di Shambhalla, questa fratellanza di luce decise di stabilire sul piano fisico denso un quartier generale di Misteri, affinché un gruppo di Adepti potesse incarnarsi, così da occuparsi dei

destini e dei bisogni della futura umanità che cominciava appena allora a destarsi. Questa prima fondazione sulla Terra venne in seguito chiamata Grande Loggia Bianca. “Grande”, poiché tale era l’ampiezza del suo contatto con la fonte cosmica divina il cui intermediario era il “Grande” Sacerdote e Re Melchisedech. “Loggia”, in quanto derivazione della parola Logos e segno quindi che l’espressione del Verbo, o Logos, rappresenta l’unica verità. “Bianca”, come simbolo di purezza e per ricordare che tale Loggia era un’emanazione dell’Isola Bianca, l’attuale Shambhalla, e della Sacra Terra del Nord, prima vera culla di quanti in seguito vennero ad abitare l’Isola di Bellezza del Gobi.

La conseguenza della fondazione sulla terra della G.L.B. fu, come è facile intuire, di straordinaria portata. Grazie alla sua presenza in seno al regno animale, permise prima di tutto di individualizzare le coscienze, le quali poterono così elevarsi al di sopra di esso. Queste anime, vibrando alla vicinanza della Gerarchia, si cristallizzarono in una potente forma-pensiero gigante che divenne poi la nostra umanità attuale, cioè il quarto Regno della natura, essendo i primi tre quelli minerale, vegetale ed animale, mentre il quinto, divino, è costituito dalla fratellanza degli Adepti. A partire da quel momento, l’istinto venne progressivamente sostituito da una mente sempre più intelligente. Oggi, il pensiero ha quasi raggiunto il suo traguardo e l’era dell’Acquario inaugurerà la fase del pensiero intuitivo.

Il primo avamposto, tuttora sotto la direzione dei Signori di Luce, a Shambhalla, venne chiamato in molti modi diversi: noi lo chiameremo il Tempio I..., ed è ubicato al centro dell’America del Sud; il Maestro D.K., del quale parleremo più dettagliatamente in seguito, precisa che fu proprio questa scuola-madre a dare origine alle istituzioni della civiltà Maya, in seno alle quali si esaltò l’adorazione di un unico Dio, simbolizzato dal sole inteso come fonte di vita e di luce. Una seconda scuola fu fondata molto tempo dopo in Asia: gli Adepti del Sud dell’India e dell’Himalaya ne sono i rappresentanti.

Fu nel corso di questo lungo periodo che i migliori elementi del regno animale si individualizzarono, ricevettero in dono il pensiero divino e divennero umani. Intorno all’epoca atlantidea, questa porta dell’individualizzazione venne chiusa e ciascuno dei due regni fece le proprie esperienze: da quel momento in

poi, il piccolo portale dell'iniziazione venne dischiuso a quegli uomini che avevano saputo elevarsi al punto in cui la scintilla di una certa realizzazione cominciava finalmente a brillare al centro del loro cuore.

Seguiremo ora la lenta evoluzione delle razze lemuriana e atlantidea, ed approfondiremo ulteriormente la costituzione della Grande Loggia Bianca e della Grande Fratellanza Bianca.

Evoluzione delle razze lemuriana e atlantidea

Nell'ambito del popolo lemuriano vivevano degli esseri avanzati, insieme ed altri ancora più evoluti in quanto incarnazioni di alcuni Dei o Signori provenienti da sistemi planetari diversi. Alcuni di essi, vivendo da secoli all'interno di forme terrestri, finirono per provare il sentimento istintivo della pulsione sessuale: taluni conobbero il desiderio e la passione, furono attratti dall'altro sesso e finirono con lo sposare donne di estrazione inferiore, originando una razza bastarda molto meno evoluta di loro. Possiamo così immaginare la razza lemuriana mentre sprofonda sempre più nella materia. Questa involuzione venne chiamata la "caduta dell'uomo".

Due clan si distinsero nettamente: quello di coloro che, cedendo agli istinti bestiali, divennero preda degli impulsi sessuali e ne abusarono, e quello di coloro, invece, il cui risveglio interiore era sufficientemente sbocciato per scegliere deliberatamente di adorare lo spirito e non il corpo. Ne conseguì una guerra tra le due fazioni. Alla fine, fu nel clan meno evoluto, ma più numeroso, dei Lemuriani, che vennero scelti dal Manu i migliori individui umani che, a prezzo dei loro sforzi, erano riusciti ad elevarsi al di sopra della moltitudine. Tali Lemuriani furono condotti a nord dal Manu, verso l'eterna Terra Sacra, dalla quale, dopo avervi vissuto per parecchi secoli, furono trasferiti nelle sconfinite regioni dell'Asia settentrionale; tutto ciò avveniva più di otto milioni di anni fa.

L'Atlantide

L'immenso continente che diede al mondo una delle più belle civiltà mai conosciute si stendeva a nord dell'Asia, comprendendo

verso est la Cina ed il Giappone. La dottoressa Annie Besant, basandosi sulla *Dottrina Segreta*, precisa che il continente atlantideo

«copriva quello che oggi è l'Oceano Pacifico settentrionale, quasi fino alla costa occidentale dell'America del Nord. A sud, esso comprendeva l'India, Ceylon, la Birmania e la penisola malese; ad ovest, la Persia, l'Arabia, la Siria, il Mar Rosso, l'Abissinia, il bacino del Mediterraneo, l'Italia meridionale e la Spagna. Partendo dalla Scozia e dall'Irlanda, allora emerse, esso ricopriva i mari attuali, si stendeva ad ovest sull'Oceano Atlantico dei giorni nostri e su gran parte delle Americhe»⁹.

Circa quattro milioni di anni fa, uno spaventoso terremoto frantumò il continente in sette isole, evento del quale troviamo innumerevoli tracce nelle mitologie indo-ariane e greche; la conseguenza del cataclisma fu quella di separare Atlantide dall'eterna Terra Sacra. Un altro cataclisma ebbe luogo 850.000 anni fa, trasformando queste terre in due grandi continenti, i quali sprofondarono a loro volta 200.000 anni fa, lasciando la famosa isola di Poseidone, resa nota da Platone.

Poiché una parte di quest'opera è dedicata alla reincarnazione, non dimentichiamo di far notare che un'anima deve passare attraverso l'esperienza di sette razze-madri principali, ognuna composta da sette sotto-razze, questo per dare all'anima-personalità l'opportunità di sperimentare condizioni tanto ricche quanto varie.

Nonostante abbia volutamente tralasciato di parlare delle sotto-razze delle prime tre razze-madri, mi sembra interessante descrivere le sotto-razze della razza atlantidea e della razza ariana. Nell'intento di rispettare la Tradizione, riassumerò unicamente i precetti che furono trasmessi nella *Dottrina Segreta*, opera che resta un documento indispensabile in materia di storia antica.

Le sotto-razze atlantidee

A — La prima ramificazione fu quella dei Rmoahal, una

⁹ *La Généalogie de l'homme*, A. Besant, Ed. Adyar, 1912.